CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

il Resto del Carlino
Modena
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 4.521 Diffusione: 6.141 Lettori: 46.499

Rassegna del: 23/10/26
Edizione del:23/10/26
Estratto da pag.:47
Foglio:1/1

ref-id-1678

La sociologa Chiara Saraceno: «La rabbia si combatte offrendo alternative positive»

«Ma le critiche non vanno ignorate

«**Non** dobbiamo nasconderci dietro le violenze per ignorare le critiche degli studenti». Chiara Saraceno, sociologa e filosofa, ospite ieri di «Modena fa scuola», guarda ai disordini di questi giorni senza fermarsi alle immagini degli scontri. Dietro le proteste, spiega, c'è il timore di una scuola che «non serva per il lavoro o il futuro», in un orizzonte segnato da crisi ambientali, economiche e guerre. Secondo Saraceno, il coinvolgimento dei giovanissimi negli episodi violenti «nasce da un humus di rabbia ed emarginazione sociale». «I quindicenni di oggi sanno che il loro destino è condizionato dall'origine familiare – osserva –. Vivono quella che Marco Rossi Doria chiama «disperanza». Se non si offrono alternative positive, la rabbia sfocia nella perdita di controllo durante le manifestazioni di massa». Poi la critica al governo: «Trovo preoccupante che, di fronte all'aumento dei reati minorili, la presidente del consiglio risponda con più posti nelle carceri minorili. È inutile lamentarsi della denatalità se poi non si capiscono i giovani e non si offrono loro opportunità». Per la sociologa la strada passa da scuola e cultura. Investire, dice, significa «rispettare l'articolo 3, comma 2, della Costituzione», cioè rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo della persona, senza lasciare indietro nessuno e aiutando chi parte svantaggiato anche per la provenienza sociale. «Non basta pagare di più i docenti – aggiunge –. Servono scuole fisicamente gradevoli: oggi spesso assomigliano a quelle di settant'anni fa e restituiscono un'immagine di scarso valore». E serve una rete educativa attorno alla scuola, «che arricchisca il percorso dei ragazzi a prescindere dalle origini».

Paolo Tomassone

L'ESPERTA

«Preoccupa che il governo aumenti i posti nelle carceri minorili»



Peso:16%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring